

FESTIVAL DELLA SCIENZA

A caccia di superkiller insieme alla "scientifica"

Una stanza chiusa ermeticamente dall'interno. In un lago di sangue giacciono i cadaveri di due donne orrendamente massacciate. Le vittime non avevano nemici, debiti, sospesi. E' il delitto perfetto. Lo ha teorizzato Edgar Allan Poe nel suo "I delitti della Rue Morgue" (1841), il primo romanzo poliziesco della storia della letteratura mondiale. Questa stessa scena è stata ricostruita dai tecnici della "scientifica" del gabinetto della Liguria al festival della **Scienza**. Al posto dell'investigatore dilettante Auguste Dupin, che nelle pagine di Poe trovò la soluzione dello spinoso caso, saranno i visitatori del Festival a cercare gli indizi che condurranno inamovibilmente all'identificazione dell'insospettabile colpevole.

La polizia "scientifica" apre le porte al pubblico e svela i suoi segreti tra i padiglioni di un evento culturale che nell'edizione dello scorso anno riuscì a coagulare duecentocinquanta persone. L'interattività è la chiave di lettura di tutti gli appuntamenti messi a punto dai tecnici dell'ufficio della scientifica ligure che da stamani presteranno la propria esperienza, spesso determinante per la risoluzione di casi apparentemente "impossibili", ai visitatori del Festival. Quattro appuntamenti al giorno con il duplice omicidio nell'appartamento al quarto piano della Rue Morgue che condurranno al sorprendente finale che il grande scrittore offrì ai suoi lettori sulle pagine del "The Graham's Lady's and Gentleman's magazine" su cui il classico fu pubblicato per la prima volta. Ma anche i convegni, che riuniranno a Genova i maggiori esperti di inve-

stigazioni scientifiche d'Italia, avranno un carattere fortemente interattivo. «Tutti gli appuntamenti prevedono momenti pratici, in cui i relatori faranno dimostrazioni coinvolgendo anche il pubblico - ha

spiegato il vice questore aggiunto Daniela Campasso, dirigente della "scientifica" ligure - Nessuno pensi ad un relatore al buio che, parlando, faccia addormentare il pubblico. Non sarà così». Tanto è vero che due convegni, per la durezza dei temi trattati e delle immagini mostrate, sono vietate ai minori di 20 anni: si tratta del convegno "La meccanica del delitto" in programma oggi e "L'analisi criminale negli omicidi efferati. Dalla scena del crimine al profilo d'autore" in programma domani.

Tra i principali argomenti la biologia, protagonista per tre giorni. Gli esperti spiegheranno come si ricercano e si reperiscono le tracce biologiche sulla scena del crimine in occasione di un sopralluogo. Poi la balistica, la psicologia forense, la fisica, la rilevazione di tracce latenti, in particolare delle impronte papillari.

FRANCESCO RICCI

BERNARD CANEVELLI, un antiquario della Foce, nel marzo del 2004 fu trovato senza vita in un bunker sul Monte Moro, ucciso da tre coltellate. Tutto portava all'ipotesi dell'omicidio ma la "scientifica" chiarì che Canevelli si suicidò



EDGAR BIANCHI, il "maniaco dell'ascensore", fu individuato grazie all'operato della "scientifica" che realizzò gli identikit e tracciò il suo dna. Quando la Mobile ebbe un campione biologico dell'indiziato il caso fu chiuso



ADRIANA ROSSO, una prostituta uruguaiana, la mattina di Pasqua fu trovata mummificata nel greto di un torrente a Molassana. Era iriconoscibile. La "scientifica" riuscì ad idratare i tessuti di una mano e prendere le impronte digitali



LUCA DELFINO, il killer di Maria Antonia Multari, nella notte del delitto di Luciana Biggi fece lavare i propri abiti e si fece un bagno nella casa dei genitori. La "scientifica" non riuscì a trovare tracce di sangue per addebitargli il delitto

